

sione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1904-905.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MAJORANA ANGELO, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per provvedimenti sul dazio di consumo.

Chiedo che questo disegno di legge sia dichiarato urgente e inviato per l'esame agli Uffici.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di un disegno di legge per provvedimenti sul dazio di consumo.

L'onorevole ministro chiede che sia dichiarato urgente e inviato agli Uffici. (*Pausa*)

Non essendovi osservazioni, rimarrà così stabilito.

(*Rimane così stabilito*).

Invito l'onorevole Pais a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PAIS. In nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906.

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole Pais della presentazione della relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906.

Questa relazione sarà stampata e distribuita. (*Molti deputati occupano l'emicycle*).

Dimissioni della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati di prendere i loro posti, dovendo fare loro una comunicazione. (*Attenzione*).

Comunico ai miei onorevoli colleghi che il primo corrente ho ricevuto la seguente lettera, in data 31 maggio e sottoscritta dal presidente della Giunta delle elezioni:

« Mi reco a dovere di comunicare alla Eccellenza Vostra che la Giunta delle elezioni, in seguito al voto dato dalla Camera nella seduta di ieri, in merito alla elezione del collegio di Sciacca, a maggioranza di tredici voti contro cinque, ha deliberato, nell'adunanza odierna, di rassegnare le pro-

prie dimissioni dall'ufficio al quale era stata preposta dalla fiducia di Vostra Eccellenza ».

Nel giorno successivo io ho diretto all'onorevole presidente della Giunta delle elezioni questa lettera:

« Onorevole Collega,

« Con vero rammarico ho ricevuto ieri partecipazione della deliberazione della Giunta delle elezioni, la quale, in seguito al voto della Camera sull'elezione del collegio di Sciacca, rassegna le sue dimissioni.

« Prima di comunicare alla Camera la lettera da lei direttami, desidero che una mia preghiera personale ponga la Giunta da lei presieduta in condizione di prendere in considerazione la decisione adottata. Più che fare appello alla prescrizione dell'articolo 20 del regolamento, invoco quel sentimento di deferenza personale che mi ha sempre lusingato e che mi dà adito a confidare che la mia parola sarà da lei e dai suoi onorevoli colleghi bene accolta.

« La nomina dell'attuale Giunta delle elezioni è stato il mio primo atto di Presidente, del quale ho dovuto compiacermi per le prove squisite di equanimità e di imparzialità date dalla Giunta in ogni sua deliberazione e da tutti costantemente riconosciute. (*Bene!*)

« Parmi perciò che una differenza di apprezzamento in una materia in cui il criterio politico può avere in ognuna delle Assemblee il sopravvento, non possa e non debba avere prevalenza sopra il lungo periodo di concorde affiatamento intercorso fin qui fra la Camera e la Giunta. (*Approvazioni*).

« Se la Giunta vorrà ancora considerare la inopportunità di abbandonare non risolte le questioni più delicate che per necessità vengono a riserbarsi alla fine dei lavori e il danno che deriverebbe agli interessati dalla nuova situazione che verrebbe loro creata da un cambiamento di Giunta, mi faccio lecito sperare che essa vorrà accogliere la mia preghiera e dedicare ancora per questo ultimo periodo dei lavori la sua attività ed il suo zelo che la Camera concorde anche nelle più difficili questioni ha costantemente apprezzato.

« La prego, onorevole collega, di voler significare alla Giunta da lei presieduta questi miei sentimenti e confido che essa, anche per un sentimento di benevolenza verso di me, non vorrà mettermi nella dolorosa necessità di comunicare alla Camera le proposte dimissioni.